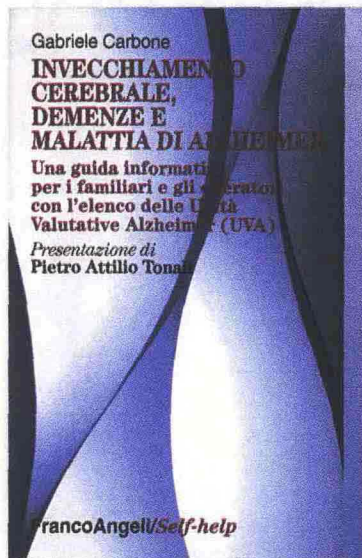


## Invecchiamento cerebrale, demenze, malattia di Alzheimer



GABRIELE CARBONE, FRANCO ANGELI, MILANO, 2007, PP. 174, € 18, 00

Nella sola Italia ogni anno si registrano ottantamila casi di Alzheimer. È un dato epidemiologico di per sé impegnativo. Diventa addirittura allarmante se si pensa che il morbo di Alzheimer – la malattia prende il nome dall’omonimo neurologo tedesco che per primo ne isolò e chiarificò i sintomi, aiutato nel perfezionamento dell’impresa dal nostro connazionale Gaetano Perusini – è solo la metà della mela, per usare un’immagine abusata quanto d’altra parte affatto pertinente alla realtà delle cose: oltre all’Alzheimer, esistono numerose altre forme di demenza ad alta diffusione. Lo attestano i numeri relativi al gruppo delle demenze vascolari: tale famiglia di demenze su scala mondiale rappresenta circa il 30% dei casi totali di demenza, toccando punte fino al 50% in Cina e in Giappone. Il fenomeno è perciò imponente. Ed è anche insidioso poiché nelle fasi iniziali spesso i sintomi

delle demenze sono poco distinguibili dai segni dell’invecchiamento cerebrale fisiologico. In questa materia difficile il libro di Gabriele Carbone interviene a mettere ordine offrendo ai medici, ai farmacisti, alle figure socio-sanitarie e ai familiari gli elementi per conoscere le demenze e per gestirle nel modo migliore. Con uno stile espositivo “british”, quindi lineare e sempre chiaro, Carbone costruisce il manuale a partire dalla distinzione fondamentale tra invecchiamento cerebrale fisiologico, l’invecchiamento “normale” del cervello e delle attività cognitive a esso correlate, e la demenza. Quest’ultima viene trattata estesamente sul piano epidemiologico, eziologico, diagnostico, prognostico e clinico in modo da offrire ai lettori le chiavi per riconoscere adeguatamente le diverse forme di demenza. Al morbo di Alzheimer viene riservato uno specifico approfondimento che comprende anche un repertorio ragionato delle terapie farmacologiche attualmente disponibili. Viene completato da una sezione dei trattamenti non farmacologici a sua volta perfezionata da una serie di indicazioni relative all’assistenza quotidiana. Anche il lato più squisitamente sociale viene valorizzato all’interno di un capitolo che affronta l’impatto della malattia sul sistema familiare: un malato di Alzheimer in famiglia incide sulla finanze, sul lavoro e sull’economia affettiva del nucleo. La società comunque sta formando una cintura di sostegno sotto forma di unità sanitarie dedicate e di associazioni. Il manuale ne dà resoconto preciso. L’Autore è responsabile del Centro Demenze dell’Unità Valutativa Alzheimer dell’Hospital Group di Guidonia, in provincia di Roma. Medico neurologo, è coautore di oltre settanta lavori scientifici e docente a contratto alla facoltà di medicina e chirurgia dell’Università Cattolica di Roma.